

Fondazione Corriere della Sera

Per riqualificare le città non partiamo dal centro

È l'idea di Giulio Giorello, relatore a un incontro milanese

di **Alessandra Dal Monte**

«**R**iqualficazione», «lotta al degrado», «recupero delle periferie». Sono espressioni che si sentono tutti i giorni, pronunciate dagli amministratori locali o usate sui mezzi di comunicazione. Ma non si tratta di una semplice questione urbanistica. Dietro alla gestione di una città c'è molto altro: l'equilibrio sociale, la coabitazione, la produzione culturale (ed economica). Non è un caso che a occuparsene in un libro mirato sia stato l'ingegnere e professore di Economia e organizzazione aziendale Gianfranco Dioguardi: nel volume *Nuove alleanze per il terzo millennio. Città metropolitane e periferie recuperate* (Franco Angeli) lo studioso annovera la relazione tra centro e periferia come una delle tre «alleanze» più importanti di questo secolo, insieme a quella tra imprese e ambiente e a quella tra vecchi e giovani.

Un grande nodo di cui si discuterà il prossimo 9 marzo in sala Buzzati (ore 18) durante l'incontro «Periferie e governo della città», organizzato dalla Fondazione Corriere della Sera. Sul palco insieme a Dioguardi ci saranno il vicesindaco di Milano



Ada Lucia De Cesaris, con delega all'Urbanistica, e il filosofo Giulio Giorello, autore della prefazione del libro.

«Siamo ancora abituati a pensare alla città come a uno spazio che si dirama da un centro», spiega Giorello. «Ma questo modello oggi non ha più senso. In un mondo a rete come quello attuale ogni punto

può ambire a essere un centro. Bisogna traslare questa visione anche alle metropoli: pensare che l'anima di una città stia in un'area ristretta, il cosiddetto centro storico, è profondamente sbagliato, oltre che pericoloso». Basti vedere quello che succede nel mondo: le periferie, se degradate e marginali, si ribellano. Qual è la soluzione? «Provare a evitare la perfezione», suggerisce Giorello. «Un'ex area industriale riqualificata in modo splendido che però scarica il costo dell'intervento sui quartieri circostanti non va bene. Meglio un recupero più flessibile e continuo, che coinvolge i residenti, che parte dal basso, senza creare ghetti. Mi rendo conto che tutto questo non è facile, ma è l'approccio più giusto per coniugare esigenze urbanistiche e sociali».

Come agire, concretamente? «Nel suo libro Dioguardi suggerisce che possano essere le fondazioni, in quanto enti misti pubblici-privati, a segnalare le energie e gli spunti che provengono dalla metropoli. Io sono d'accordo. E aggiungo che gli amministratori devono avere coraggio e lungimiranza, perché il declino non è mai ineluttabile».

APPUNTAMENTI

Lunedì 9 marzo

Periferie e governo della città
con **Gianfranco Dioguardi, Giulio Giorello, Salvatore Adduce, Ada Lucia De Cesaris**
ore 18, Sala Buzzati, via Balzan 3

Mercoledì 11 marzo

presentazione del volume
Helen Zimmern, Corriere di Londra, 1884-1910, a cura di **Caterina Del Vivo**,
con prefazione di **Barbara Stefanelli**,
edito da Fondazione Corriere della Sera
ore 18, Sala Montanelli, via Solferino 26/A

Ingresso libero solo con prenotazione
rsvp@fondazionecorriere.it 0287387707

© RIPRODUZIONE RISERVATA

